

---

Stampa | Stampa senza immagine | Chiudi

---

LORENZIN: «LE REGIONI NON AVRANNO PROBLEMI A RECUPERARE I 300 MILIONI NECESSARI»

## Stabilità, sì ad assunzione mediciI sindacati: nessuna certezza su fondi

Confermato lo sciopero degli operatori sanitari per mercoledì. L'Anaa: «Senza soldi aggiuntivi, e deroghe al tetto di spesa, le parole rischiano solo di essere una beffa»

*Redazione Salute online*

Domenica la doccia gelata: il Governo ha rinunciato a presentare l'emendamento alla Legge di Stabilità che avrebbe permesso le circa seimila assunzioni di medici e infermieri necessarie a fronteggiare i nuovi orari imposti dall'Unione europea per eliminare i turni massacranti (non più di 8 ore consecutive, intervallo di undici ore tra l'uno e l'altro). Ma poi c'è stato un rincorrersi di dichiarazioni. Prima la conferma dello sciopero, in programma mercoledì 16 dicembre,

(Fotolia)

da parte dei medici del Servizio sanitario nazionale. Poi, a 24 ore dalla protesta che ha già fatto rinviare due milioni di visite e 40mila interventi chirurgici la nuova apertura da parte del ministro della Salute Beatrice Lorenzin. «È passata la norma che permette l'assunzione dei medici e degli infermieri e che è necessaria per garantire il diritto al riposo - ha spiegato il ministro intervenendo all'inaugurazione del nuovo reparto di terapia intensiva pediatrica del Policlinico Umberto I -. Io ho detto che non volevo fare deroghe, perché non si può derogare al diritto al riposo. Occorre mettere in condizione gli operatori di poter lavorare in sicurezza: questo lo dico chiaramente perché nessuno di noi vorrebbe salire su un aeroplano dove il pilota non ha dormito per le ultime 72 ore. La stessa cosa deve accadere in sala

operatoria. È un fatto di buon senso e penso che questa cosa permetterà assunzioni a scaglioni fino al 2018 con un concorso per provvedere a questa esigenza».

**LORENZIN: SOLDI DA RISPARMI DELLE REGIONI** Il problema sta nei fondi necessari per le suddette assunzioni. Si ipotizzava di reperirli grazie ai risparmi derivanti da alcune parti della legge sulla responsabilità professionale dei medici, a firma di Federico Gelli, Pd. Invece il Ministero dell'Economia non ha ritenuto possibile anticipare i 300-400 milioni previsti che si calcola potrebbero essere risparmiati grazie a un minore ricorso alla medicina cosiddetta difensiva (eccesso di visita e esami diagnostici prescritti per premunirsi da eventuali denunce di pazienti). Poi la parola definitiva da parte della Lorenzin: i fondi dovranno arrivare dal risparmio delle Regioni. Le quali, secondo il ministro, «non avranno problemi a recuperare i 300 milioni necessari per le assunzioni, noi abbiamo permesso lo strumento per poter fare le assunzioni previste. Che fosse ancorato al risparmio delle centrali uniche di acquisto o alla medicina difensiva, sapevamo tutti che era una scommessa che le Regioni possono accettare». Sul personale sanitario, ammette Lorenzin, va fatto un discorso più generale: «Sappiamo che c'è una questione molto forte sui precari del sistema sanitario, sulla formazione dei medici, sul turn over. Sono stati anni molto dolorosi soprattutto per le Regioni che avevano piani di rientro. Io credo che, al di là di interventi spot, il 2016 deve essere l'anno per una visione complessiva che riguarda il personale medico sanitario, è giunto il momento di farlo. Stiamo uscendo da una fase di crisi economica, bisogna farlo con razionalità, secondo i fabbisogni reali di ogni singola Regione in modo complessivo per tutto il personale».

**CGIL: «MANCANO RISORSE ECONOMICHE CERTE»** Dal canto loro, i camici bianchi restano fermi nella protesta. «Lo sciopero generale dei medici è confermato» afferma il segretario della Fp-Cgil del settore, Massimo Cozza, precisando che tale posizione riguarda anche tutte le altre sigle sindacali che hanno indetto la protesta. Lo sciopero, spiega, «riguarda infatti problemi generali della sanità e le assunzioni ne rappresentano solo una parte. C'è un rischio concreto di sopravvivenza per il nostro Servizio sanitario nazionale e per le erogazioni di prestazioni ai cittadini stessi». Quanto al nuovo emendamento del governo per le assunzioni nella Legge di Stabilità, chiarisce, «sarebbe un primo risultato, ma se ci fossero delle risorse economiche certe. Al contrario, sembra basato su risparmi regionali tutti da verificare, da parte di Regioni che sono tra l'altro già in difficoltà economica». «Ci scusiamo per i disagi - continua ancora Cozza -, ma siamo costretti a scioperare, perché dopo anni di tagli e mancati finanziamenti la sanità è ormai a pezzi, con profonde diseguaglianze regionali e con un'accessibilità sempre più ridotta per liste di attesa e ticket». Per la Fp-Cgil «servono subito le necessarie assunzioni, ma con

risorse adeguate e definite nella Legge di Stabilità e non con riferimento a ipotetici risparmi delle Regioni. Senza ascolto e risposte la nostra mobilitazione non si fermerà e continuerà anche nel 2016». Per gennaio sono già stati annunciati altri due giorni di sciopero.

«L'ENNESIMA PROMESSA SCRITTA SULL'ACQUA» Sulla stessa linea il sindacato dei medici dirigenti Anaa Assomed: «Dopo un tira e molla dai contenuti oscuri, il Governo ci riprova, ripresentando il tanto atteso emendamento. Il quale però non risolve alcuna delle criticità già denunciate e che saranno evidenziate dallo sciopero di 24 ore. Continuano infatti a mancare certezze per le migliaia di assunzioni di medici e infermieri annunciate in pompa magna e i relativi finanziamenti. Il colpo ad effetto si esaurisce nella possibilità per le Regioni di procedere ad assunzioni e stabilizzazione di precari, ma lasciando invariato il tetto per la spesa del personale congelata dal lontano 2004». Secondo l'Anaa, «senza soldi aggiuntivi, e senza deroghe al tetto di spesa, le parole rischiano solo di essere una beffa, l'ennesima promessa scritta sull'acqua». E il sindacato dei medici ospedalieri Cimo: «L'emendamento non è sufficiente a far revocare lo sciopero, permangono molte perplessità su tempi e modalità di attuazione. È inutile mettere date se alla scadenza prevista non scattano sanzioni per gli amministratori inadempienti e non si prevedono norme che consentano interventi sostitutivi da parte del Governo». Inoltre, afferma la Cimo, «sembra siano consentiti contratti co.co.pro. che il Jobs Act ha cancellato per il privato e che rappresentano un danno per i medici. Noi abbiamo chiesto e continueremo a chiedere con forza contratti a tempo determinato».

**GARANTITE URGENZE E VISITE A MALATI TERMINALI** Dunque mercoledì negli ospedali e nei presidi territoriali della Asl potranno saltare le attività programmate come gli interventi, le visite e gli esami diagnostici, mentre gli studi dei medici di famiglia e dei pediatri potranno rimanere chiusi. Saranno invece garantite le urgenze, le visite in assistenza programmata a pazienti terminali e le prestazioni di assistenza domiciliare integrata. A Roma è in programma un sit-in alle 11 davanti all'ospedale San Camillo, con la presenza dei segretari nazionali dei sindacati medici.

**Redazione Salute online**

15 dicembre 2015 | 15:56  
© RIPRODUZIONE RISERVATA